

# Quaresima, il tempo della parola

La Quaresima si caratterizza come un tempo in cui disporsi all'ascolto della Parola di Dio, e nel quale la liturgia è particolarmente curata.

Vorrei proporre, perciò, due semplici attenzioni, molto pratiche, per correggere un difetto che è diventato comune nella nostra celebrazione.

## **I lettori della Parola di Dio**

Al termine dei *Riti di Introduzione*, nella messa, dopo il canto del Gloria si dice la Colletta. La Colletta è una preghiera importantissima, perché dopo un breve momento di silenzio introdotto dall'invito "Preghiamo" raccoglie (dal latino "collatio") tutte le intenzioni di preghiera dell'assemblea, in una preghiera comune, che intona tutta la celebrazione con l'ascolto della Parola di Dio che verrà proclamata subito dopo. La Colletta è come il diapason per prendere la nota, per intonare la grande sinfonia di ascolto, preghiera e offerta seguenti. La Colletta è come il riscaldamento di un atleta prima della gara. Sappiamo bene che un'orchestra non può iniziare su tonalità differenti e che un'atleta non può saltare il riscaldamento prima della gara. Durante la Colletta, quindi, ci deve essere il massimo raccoglimento e la massima concentrazione di tutti.

Invece, ho notato che ultimamente i lettori tendono ad alzarsi per recarsi all'ambone durante la Colletta. Quest'uso è assolutamente sbagliato, per due motivi principali. Il primo è che, appunto, durante la Colletta tutti devono essere concentrati e in ascolto di quella preghiera, senza nessuna distrazione. Il secondo è che non c'è nessun bisogno, in quel momento, di anticipare i tempi: l'assemblea risponde "Amen"

alla Colletta; a quel punto, mentre l'assemblea si siede e c'è un po' di inevitabile confusione, i lettori si muovono per andare all'ambone, fanno riverenza insieme all'altare e si preparano a leggere. La breve pausa che ne deriva è perfettamente funzionale a permettere all'assemblea di concentrarsi e di disporsi attentamente all'ascolto della Parola di Dio che viene ora proclamata.

### **I lettori delle preghiere dei fedeli**

Al contrario, per quanto riguarda le preghiere dei fedeli, dopo il Credo, l'introduzione alla preghiera dei fedeli non è così importante, è solo uno strumento di passaggio e un invito alla preghiera. Quindi, mentre il celebrante introduce il momento della preghiera dei fedeli, le persone incaricate di leggerle ad alta voce, si possono già muovere, senza aspettare che lui abbia finito. In questo caso, infatti, quel tempo di silenzio sarebbe inutile. È importante, invece, proclamare le preghiere dei fedeli in modo chiaro, comprendendo il senso della preghiera che, a nome della comunità, si sta elevando al cielo e trasmetterlo all'assemblea nel migliore dei modi possibili. I lettori della preghiera dei fedeli, infatti, esprimono la partecipazione attiva di tutti alla liturgia, perciò il loro compito è molto importante.

Sono piccole note che potrebbero apparire solo stilistiche, o inutili formalismi. Nella celebrazione, invece, è fondamentale sia comprendere bene ed esprimere il significato dei gesti che facciamo, sia seguire il ritmo dell'azione liturgica. Con queste attenzioni, quindi, mi auguro che possiamo vivere bene la liturgia e aiutarci nella dimensione spirituale e sempre più consapevole del cammino di Quaresima.

*Don Davide*